

# RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE NEI CONFRONTI DELLE EMERGENZE E, IN PARTICOLARE, RAPPORTI CON LA PROTEZIONE CIVILE

La seguente relazione esprime le idee di un gruppo di persone che sono state incaricate dal Comitato Centrale di studiare il problema. In una prima stesura, queste idee sono state già presentate e discusse dal Comitato Centrale insieme con i Responsabili Regionali e costituiscono una prima ipotesi di comportamento e di organizzazione per l'intervento associativo in caso di calamità.

## Il problema della Protezione Civile

**Legislazione attuale** sul soccorso e la assistenza alle popolazioni colpite da calamità (protezione civile) Legge 8 dicembre 1970 n. 996 e Regolamento di esecuzione D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66.

La Legge è ancora in vigore, ma la sua insufficienza ha indotto alla preparazione di una nuova legge, già licenziata dal Consiglio dei Ministri, sulla « **Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile** ».

Il problema dell'intervento nelle calamità è affrontato in termini concettualmente nuovi: non solo soccorso ed assistenza, ma costituzione di un servizio stabile di protezione. Tutto questo in relazione a passate esperienze poco felici e in relazione al compito affidato all'Alto Commissario per la Protezione Civile che, per quanto di sua competenza, sta già muovendosi secondo i principi definiti nella Legge presentata al Parlamento.

Il disegno di legge n. 3140, che abbiamo già potuto esaminare e contribuire a modificare, in accordo con le altre associazioni di volontariato, presenta le seguenti linee essenziali:

- \* il Servizio Nazionale di Protezione Civile opera per la previsione e la prevenzione dei disastri ed è strumento per rendere operante la solidarietà sociale in favore di popolazioni colpite, oltre a garantire la tutela dell'ambiente naturale;

- \* si predispongono una struttura permanente che coordini Enti Pubblici, Territoriali ed istituzionali ed altre componenti

anche volontarie, in modo da promuovere la partecipazione attiva dei cittadini;

- \* si tende ad organizzare la Protezione Civile partendo dal basso, avendo come cardini i Comuni;

- \* si valorizza il volontariato non solo come somma di individui, ma anche come associazioni di volontari, prevedendo la regolamentazione del volontariato civile diviso in settori di intervento e consentendo la partecipazione alle attività di predisposizione di piani di Protezione Civile ed alla loro attuazione;

- \* sono previsti Comitati a vari livelli e centri operativi, ai quali dovrebbero partecipare anche le forze volontarie.

## Protezione Civile e Volontariato

La Legge attuale prevede varie forme di volontariato di Protezione Civile, ma del tutto insoddisfacenti e poco chiare. In particolare, non è chiaro se le associazioni di Volontariato hanno una presenza e un riconoscimento in eventuali operazioni di emergenza.

Su questo punto, la legge in via di elaborazione dovrebbe essere molto più chiara. Per facilitare i rapporti delle Associazioni e Movimenti di volontariato con le strutture civili competenti, alcune Associazioni si sono costituite in Comitato di studio e di ricerca, affidando la segreteria e il coordinamento alla Fondazione Zancan di Padova (Mons. Nervo).

Scopi:

- \* dare indicazioni sulla stesura totale della legge, con particolare attenzione alle Associazioni di volontariato. Per le indicazioni più concrete, si sta lavorando al regolamento di attuazione della legge, alla cui stesura stiamo collaborando nella misura massima possibile;

- \* individuare i requisiti che le associazioni di volontariato devono presentare per partecipare alla Protezione Civile, e stabilire i rapporti con le strutture pubbliche ai vari livelli;

- \* individuare gli ambiti di intervento

delle varie associazioni di volontariato, sviluppandone le competenze specifiche;

- \* elaborare indicazioni per la preparazione e l'addestramento dei volontari, analizzando i bisogni che nascono nelle situazioni di emergenza;

- \* studiare i rapporti tra Protezione Civile e servizio civile;

- \* coordinare il lavoro delle varie associazioni.

Al momento attuale, le associazioni di volontariato (anche grazie alla produttiva presenza dell'AGESCI) hanno completato il commento e le proposte di correzione alla seconda bozza della nuova legge, evidenziando molti argomenti importanti per il regolamento di attuazione e tratteggiato varie idee per il coordinamento e per la formazione dei volontari.

La Fondazione Zancan può essere, ancora per un certo periodo, il riferimento per un momento di studio e di lavoro, ma si apre un nuovo e urgente problema di coordinamento operativo tra le associazioni: chi rappresenterà le associazioni di volontariato nella commissione ministeriale? Chi delegare e come? Non risolvere questo problema implica vanificare il buon lavoro fatto finora. E' possibile che ci venga chiesto, o che noi stessi dobbiamo proporci di essere portavoce delle associazioni, essendo da tutti stimati e ritenuti competenti nella materia specifica.

## SCELTE ASSOCIATIVE

Come premessa è riportato un brano dell'intervista rilasciata dall'On. Giuliani, Capo di Gabinetto del Commissario straordinario per le zone terremotate dell'Irpinia e della Basilicata.

- \* Quale collaborazione possibile da parte di un'organizzazione quale l'AGESCI? \*

- \* E' necessario premettere che questa organizzazione, oltre ad avere già saputo dare molto in questo campo, presenta caratteristiche davvero interessanti:

- una grande tradizione di impegno civile, di solidarietà umana, di generosità, di fratellanza al di sopra delle differenze culturali e territoriali;

- una spiccata attitudine all'organizzazione, allo studio della natura, alla conoscenza del territorio, alle tecniche della sopravvivenza.

Ciò premesso mi è facile rispondere che, a mio giudizio, l'AGESCI potrebbe fornire non solo volontari singoli e a gruppi per le colonne di soccorso, ma altresì partecipare in modo insostituibile

al controllo e alla prevenzione sul territorio, a livello delle province e promuovendo il volontariato persino nei singoli Comuni \*.

Per comodità di esposizione distinguiamo le scelte associative in due parti:

### Scelte di indirizzo e scelte operative

#### A) Scelte di indirizzo

- \* Preparare delle persone capaci di operare sul piano della prevenzione. Necessità di farsi carico dei problemi del territorio, conoscerli, preoccuparsi che i piani di Protezione Civile siano adeguati ai rischi conosciuti. In caso di calamità, persone così preparate saranno in grado di guidare degli interventi appropriati.

Per questo, lo strumento più efficace è l'educazione scout: formazione del carattere, acquisizione di capacità tecniche riguardo all'esplorazione, all'essere pronti, l'attenzione più recente all'educazione all'ambiente, come ambiente da proteggere, lo spirito di solidarietà, la competenza in pronto soccorso, collegamenti, topografia, campismo, la capacità di conoscenza e di risposta ai bisogni materiali, umani e di relazione negli ambienti in cui viviamo...

- \* Convertibilità totale della struttura associativa.

Nell'intervento di Protezione Civile la Associazione interviene tutta (chi direttamente, chi indirettamente) con le sue strutture che, pensate per l'educazione, possono esse impiegate, con adeguati supporti, anche per gli interventi di emergenza.

Compito specifico dell'Associazione: l'intervento nelle situazioni umane più abbandonate e bisognose.

L'esperienza educativa rende più capaci di occuparsi delle persone, in particolare aiutando il formarsi di relazioni che aiutino a ricostruire il tessuto dei rapporti di convivenza, sempre alterato nei disastri. (Servizio a popolazioni sinistrate, aiuto nelle convivenze provvisorie, ecc.).

- \* L'intervento associativo è unitario e autonomo.

La responsabilità sulle persone che intervengono in situazioni di emergenza è di chi già normalmente la esercita, quadri associativi e Comunità Capi.

L'Associazione cerca il coordinamento preventivo con le strutture di intervento civile e volontario e partecipa ai vari comitati a diversi livelli.

L'Associazione si dà un minimo di organizzazione e si preoccupa di preparare le persone, in modo che le squadre di intervento possano operare con autonomia e sufficiente competenza.

**B) Scelte operative**

- \* Collaborare alla stesura della nuova legge sulla Protezione Civile e del relativo regolamento, insieme alle altre associazioni di volontariato, allo scopo di ottenere un inserimento specifico, pertinente ed autonomo dell'AGESCI tra le associazioni autorizzate ad intervenire nell'emergenza.

- \* Intanto è opportuno che ogni **Comitato di Zona** prenda contatto con la propria Prefettura e **dia la disponibilità dei soci maggiorenni** (naturalmente, solo quelli capaci ed interessati) per le liste di volontari che si raccolgono in sede locale. Bisogna evitare però di censirsi singolarmente, senza qualificarsi come scouts, perché si sarebbe qualificati tra i « generici », in base a competenze esclusivamente professionali, senza nessun riconoscimento della « competenza

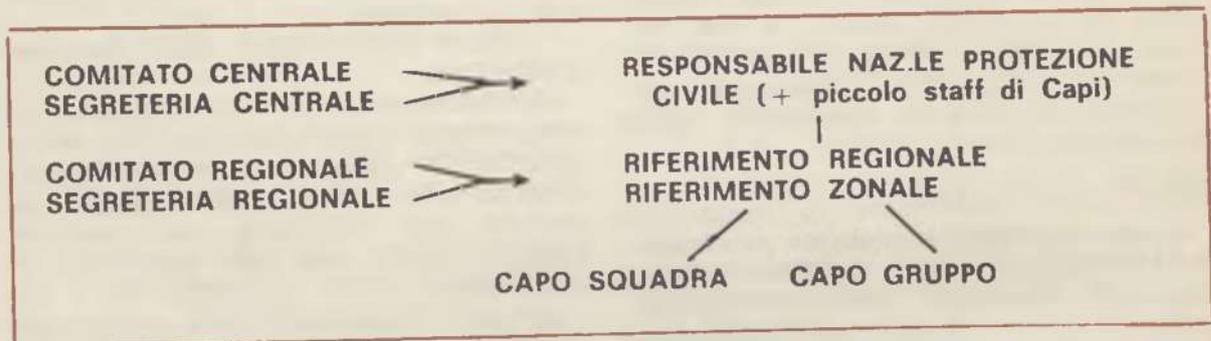
scout » e nessuna presenza garantita all'Associazione. Si potrà scrivere allo scopo una lettera alla propria Prefettura, precisando anche che nella nuova legge l'AGESCI a tutti i livelli, nazionale, regionale e locale, sarà tra le associazioni di volontariato ufficialmente riconosciute.

- \* Parallelamente, è necessario fare anche un censimento nostro, associativo, di persone e materiali, sulla falsariga di quanto già fatto in Campania e Marche. In base ad esso, e ai vari livelli territoriali, si potrebbero costituire due tipi di disponibilità, al primo intervento e alla seconda fase, con obbligo di vaccinazioni, programmi di formazione, ecc.

- \* In armonia con quanto auspicato dalla nuova legge, potremo darci una struttura agile, ma specifica, per la Protezione Civile:

- un **Responsabile Nazionale** (aiutato da una piccola pattuglia), nominato dal Comitato Centrale;

- piccole **staff regionali** di censimento e collegamento, a cui possano far capo i riferimenti zonalì e le squadre di pronto intervento.



- \* Il gruppo di persone attualmente al lavoro, prima di sciogliersi, dovrebbe assolvere due compiti: **interno** (seguire il censimento dei volontari nelle varie regioni amministrative, ora molto caotico e contraddittorio); **esterno** (seguire l'iter della nuova legge e tenere i collegamenti allo scopo con le altre associazioni).

- \* Avere coscienza che non saremo mai una associazione di specialisti, ma che potremo specializzare soltanto qualcuno e far crescere invece in tutta l'Associazione, facendo bene dello scauti-

smo, alcune conoscenze di base che si rendono utilissime nell'emergenza, sia dal punto di vista tecnico che da quello dello stile e della motivazione al servizio.

- \* Avere maggiore coscienza di quello che già si fa (specializzazioni, cantieri, pattuglia ambiente) sul problema specifico, e dare diffusione a mezzo stampa e attraverso i vari incontri associativi alle molte iniziative di gruppi scout (Puglie, Assisi, Mantova, Napoli, Lodi).